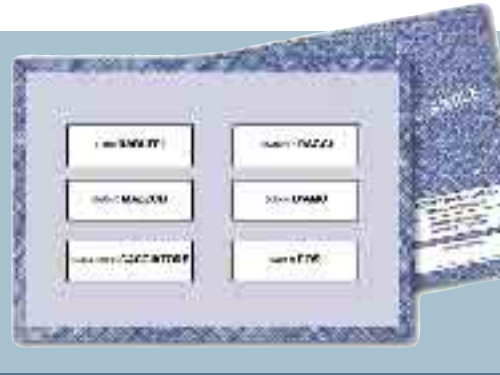




Verso le primarie del centrosinistra

Scuola: tra tagli, problemi e prospettive incerte

I quesiti di una preside, una professoressa e uno studente

■ Pianeta scuola in cattedra: tocca a dirigenti scolastici, insegnanti e studenti “interrogare” i sei candidati alle primarie del 5 febbraio sui loro progetti dedicati ai giovani e alla formazione. Abbiamo chiesto a Gianna Ar-

vedi, direttrice di una delle scuole di Piacenza, il liceo “Gioia”, che conta il maggior numero di iscritti; a Lucia Carella, insegnante del liceo “Colombini”; a Simone De Lorenzi, studente dell’istituto “Romagnosi” che fra l’altro

ha vissuto sui banchi l’esperienza di redattore del giornalino scolastico “The Mente”. Ognuno ha posto un quesito: chi ha chiesto con praticità e concretezza quali fondi e azioni concrete si intendono mettere a disposizio-

ne, chi ha guardato alla necessità di realizzare degli spazi aggregativi dedicati allo studio e dotati di attrezzature tecnologiche e infine c’è stato chi finalmente ha chiesto quali incentivi intendono essere messi in campo per fa-

vorire l’assunzione giovanile. Certo la crisi colpisce duro dovunque e nei quattro anni dal 2007 al 2010 Unioncamere e Regione Emilia Romagna hanno registrato ben 907 posti di lavoro stabili andati in fumo a

Piacenza: ma la nuova amministrazione come saprà garantire una necessaria sicurezza (economica e sociale) alla scuola e ridare fiducia ai giovani? Ai candidati la parola.

Parab.

Tre domande per un candidato sindaco * in ordine alfabetico	 GIANNA ARVEDI (DIRIGENTE SCOLASTICA DEL LICEO "GIOIA") » Quanto si intende investire sui giovani e sulla scuola in termini di azioni concrete e sostegno economico?	 LUCIA CARELLA (INSEGNANTE DEL LICEO "COLOMBINI") » Cosa si intende fare sul fronte degli spazi aggregativi dotati di attrezzature tecnologiche dove i ragazzi possano studiare che ad oggi quasi mancano in città?	 SIMONE DE LORENZI (STUDENTE E REDATTORE DEL GIORNALINO "THE MENTE" DELL'ISTITUTO "ROMAGNOSI") » A giugno circa 120 ragazzi usciranno dal nostro istituto: quali incentivi e agevolazioni darà a noi futuri lavoratori per riuscire a scavalcare il muro apparentemente invalicabile dell'assunzione?
 FRANCESCO CACCIATORE	» Istruzione e formazione rappresentano il luogo per eccellenza dove si coltivano talenti che consentono alla nostra comunità di crescere da un punto di vista sociale, civile, economico e culturale. Oggi però la forte carenza di investimenti statali ne mette in difficoltà il buon funzionamento, a partire dalla copertura delle esigenze di acquisto di materiali, strumentazioni tecnologiche, libri e ausili per i laboratori. Sarà sempre più necessario che il Comune assuma una funzione sussidiaria per consentire alle scuole di continuare ad essere luogo di cultura e la base per una reale mobilità sociale, anche attraverso un'azione congiunta scuola-amministrazione.	» La presenza a Piacenza di un sistema di biblioteche risponde già in parte alle esigenze dei giovani e dei ricercatori ma dovrà trovare una giusta implementazione che possa essere rafforzata anche attraverso un incremento della rete wi-fi free, strumento telematico oggi essenziale. Inutile però promettere la luna. In tempi di scarsità economica - e trovata un'opportuna modalità di gestione che metta in rete soggetti pubblici, associazioni, soggetti privati - credo che possano essere le stesse scuole o altri spazi sottoutilizzati la risposta alle esigenze di ricerca e di studio.	» Il Comune deve proseguire il percorso di forte alleanza con le Università e di sostegno ai Centri di ricerca cresciuti a Piacenza. Visto l'alto tasso di precariato, dobbiamo puntare a sviluppare nuove professioni e favorire l'intraprendenza personale. Intendo sostenere questa progettualità mettendo a disposizione dei giovani uno spazio comunale con le più moderne tecnologie e spazi di incontro per garantire un network e una "casa" alle idee che muovono i primi passi. Infine, le evoluzioni delle politiche nazionali rispetto all'incentivazione dell'apprendistato consentono ai giovani di apprendere anche "on the job", coniugando lavoro e formazione.
 GIANNI D'AMO	» L'emergenza italiana è la chiusura nei confronti delle giovani generazioni, alle quali è negato di fatto il diritto-dovere a una vita in dignità e responsabilità oggi. Siamo agli ultimi posti in Europa per servizi a infanzia e famiglie, spesa per l'istruzione, sostegno al reddito ("reddito di base", reddito minimo garantito ecc.) e soprattutto per politiche attive del lavoro. In tale contesto il Comune, oltre ad assicurare massimo sostegno alla scuola pubblica per quanto di sua competenza, deve coordinare le politiche culturali, sociali, ambientali, del marketing territoriale ecc. e trasferirle in occasione di nuova imprenditorialità giovanile.	» 2. Sono cresciuti negli ultimi anni spazi e strutture di aggregazione giovanile, dentro e fuori le scuole superiori, e sul territorio. Il dato più significativo da questo punto di vista riguarda il rilevantissimo incremento di presenze giornalieri alla Biblioteca comunale Passerini Landi. Mantenendo l'oneroso compito di conservazione del prestigioso patrimonio, amministrazione e personale hanno prodotto un grande sforzo (spazi, tecnologie, nuovi servizi, orari) per adeguarsi alla nuova domanda soprattutto giovanile. Secondo me è all'ordine del giorno l'allestimento di una nuova sede, specificatamente per la lettura e lo studio multimediale.	» Come ho già detto nella risposta alla professoressa Arvedi, la difficoltà di trovare lavoro per i giovani diplomati e laureati è uno dei problemi drammatici del nostro Paese, dove la disoccupazione giovanile raggiunge oggi il 30%. Il problema è al centro del dibattito politico nazionale in corso in queste settimane sulla riforma del mercato del lavoro. Non sarei onesto se rispondessi che il nuovo Sindaco è in grado di far valicare "il muro apparentemente invalicabile dell'assunzione". Può certamente favorire (e anche incentivare dal punto di vista economico e fiscale) i progetti dei giovani che abbiano buone idee e spirito di intraprendenza.
 PAOLO DOSI	» Il punto di partenza è di conservare i livelli qualitativi e di offerta dei servizi educativi e sociali raggiunti finora anche in termini di destinazione fisica di risorse economiche. Uno dei temi forti è l'innovazione collegata a giovani, futuro, università e ricerca. I centri di ricerca rappresentano dei poli di eccellenza per le relazioni che hanno saputo creare fra Comune, università e imprese: la loro attività ha portato al raggiungimento di risultati importanti e ha fatto diventare le imprese sempre più protagoniste del mercato del lavoro. In questa filiera io credo sia possibile inserire anche le attività degli istituti superiori, soprattutto quelli tecnici.	» Ci sarebbe bisogno di un "incubatore", ossia di un luogo in cui si possano sviluppare idee, progetti e approfondimenti grazie alla messa a disposizione di attrezzature idonee; uno spazio dove chi ha delle idee abbia la possibilità di realizzarle. Il Comune potrebbe entrare in gioco mettendo a disposizione delle aree. Se parliamo di spazi concreti, io penso al completamento della ristrutturazione della "Passerini Landi" che per me è il più grande spazio di aggregazione giovanile della città: manca di un lotto che sarebbe una sfida poter portare a termine in modo da incrementare l'aggregazione all'interno di un contenitore virtuoso.	» Il Comune si trova protagonista di temi legati a politiche del lavoro e con il ruolo di facilitatore e di mediatore fra le forze sociali sui temi del lavoro: in questo ambito entra anche la partita legata ai possibili incentivi da riconoscere alle aziende disponibili ad assumere, in forme da concordare, neodiplomati e ragazzi che abbiano acquisito specifiche competenze attraverso un titolo di studio.
 MARCO MAZZOLI	» I giovani non vogliono paternalismo o retorica giovanilistica, ma concretezza e risposte da una politica remissiva verso i poteri forti che ha saputo creare solo precariato. Se sarò sindaco, oltre ad introdurre lo sportello per l'imprenditoria femminile e giovanile, favorirò i contatti tra gli studenti delle superiori con le università e con il mondo delle imprese, con fatti, non a parole: da professore di economia ho seguito molti progetti di inserimento di neolaureati nelle imprese. Nell'assessorato alla gioventù proporrò l'iniziativa "ideagiovane": una raccolta di proposte e di idee di giovani e per un'economia del futuro dal volto umano.	» Una delle mie proposte per il futuro consiste nella "Cittadella della cultura dello sport e della solidarietà" da realizzare nelle aree militari dismesse, che saranno dotate di attrezzature tecnologiche. Ci vorranno però alcuni anni per la loro realizzazione. Nel frattempo, il Comune potrà facilitare i contatti tra giovani, circoli, associazioni e imprese che siano dotate di attrezzature tecnologiche fruibili. Negli anni a venire, se il comune avrà maggiori risorse, potrà offrire direttamente degli spazi di aggregazione idonei. E' importante utilizzare anche le scuole come luoghi di aggregazione giovanile, per attività culturali e artistiche.	» Lo sportello per l'imprenditoria femminile e giovanile, i cui dettagli e modalità di realizzazione sono su www.mazzolisindaco.it, sotto "Linee programmatiche", oltre a fornire assistenza tecnica e consulenza per le donne di ogni età e i giovani che abbiano un'idea di impresa, insegnerà ai giovani che lo richiedono alcune tecniche e accorgimenti psicologici per affrontare al meglio i colloqui di lavoro. Ho esperienza in questo ambito: me ne sono occupato all'Università, con i neolaureati che affrontavano il mondo del lavoro. Qui è possibile una collaborazione con il mondo del volontariato: ci sono anziani con esperienza professionale.
 LUIGI RABUFFI	» Appartengo alla schiera di chi pensa che senza investimenti non ci possa essere futuro per la scuola ed è necessario che questi aumentino, magari fissando una percentuale precisa del bilancio complessivo dell'amministrazione con l'impegno formale di non tagliare le risorse durante il mandato. Un'altra proposta potrebbe essere quella di rafforzare i servizi collettivi a sostegno del diritto allo studio come trasporti, mense, interventi di supporto all'handicap e all'integrazione, valorizzazione delle eccellenze per contrastare gli abbandoni scolastici. E immagino anche una nuova scuola che ospiti i locali ubicati alla Santissima Trinità.	» Le amministrazioni Reggiane hanno già avviato un buon lavoro di implementazione degli spazi aggregativi dotati di rete wireless: si tratta di aumentarli e di individuare nuovi punti di aggregazione, oltre alle attrezzature disponibili. Io penso che gli obiettivi dati e gli strumenti vadano condivisi con i ragazzi: per questo immagino un comitato permanente di giovani che supporti e affianchi l'amministrazione per decidere insieme a loro. Oltre a questo avanzo l'ipotesi di tenere aperte le scuole in orario extrascolastico in modo che possano diventare dei centri di integrazione e socializzazione dei quali il Comune abbia un ruolo di coordinamento.	» Per i ragazzi neodiplomati che si vogliano confrontare subito con il mondo del lavoro, l'amministrazione può adoperarsi in alcune direzioni seppure in una fase difficile in cui cresce la disoccupazione e l'espulsione dal lavoro: propongo di affiancare le scuole superiori per favorire stage e tirocini che permettano ai ragazzi di conoscere l'ambiente lavorativo e di usare l'ente di formazione Tutor per rafforzare le esperienze di formazione per connettere i neodiplomati alle aziende. Occorre anche abbattere le tariffe e agevolare il credito per i giovani che scelgono percorsi di auto imprenditoria con un occhio di riguardo alle idee più innovative.
 SAMUELE RAGGI	» La scuola pubblica deve essere tutelata e finanziata per garantire agli studenti l'effettivo diritto allo studio. È indubbio che in questi anni, con la riforma Gelmini, si è andati in senso diametralmente opposto, tagliando cattedre e personale amministrativo con scelte che hanno prodotto gravissime conseguenze sulla concreta possibilità di garantire una scuola di qualità. L'impegno primario che intendo portare avanti è un'azione costante di confronto con le istituzioni scolastiche locali per mettere in campo insieme, sia a livello cittadino che nazionale, le misure che servono a dare concrete risposte alle esigenze rappresentate.	» Sicuramente occorre un confronto con i rappresentanti degli studenti dei vari istituti piacentini per delineare un percorso condiviso. Fondamentale sarà l'ultimaazione della riqualificazione di palazzo San Pietro che ospita la "Passerini Landi". Nell'ambito della dismissione dei beni demaniali e/o delle aree militari (ex Arsenale) occorre individuare almeno uno spazio multifunzionale dotato di adeguate attrezzature. Un centro didattico-culturale con laboratori attrezzati, sale per esperienze interattive, biblioteca, ambienti per la proiezione di filmati in grado di svolgere una funzione di stimolo della creatività.	» Promuovere l'investimento sul capitale umano, saperlo valorizzare innescando un circuito virtuoso tra le imprese, le agenzie formative e l'occupazione giovanile in cui i giovani non siano solo forza lavoro ma il volano per trasformare idee, creatività e competenze tecnologiche in nuovi prodotti appetibili per il mercato e per lo sviluppo. Idee e competenze utili ad innovare non solo il mercato ma anche la vita del sistema sociale. La politica deve saper incanalare la forte e crescente ondata di indignazione giovanile per trasformarla in energia positiva offrendole spazi di partecipazione e di assunzione diretta di responsabilità